

“Troppe balle sul cantiere dell’Arcisate – Stabio”

Pubblicato: Mercoledì 29 Maggio 2013



«**Il cantiere dell’Arcisate – Stabio** è una vergogna per noi lombardi, per le questioni sollevate, per le complicazioni continue» **Il Direttore generale di Arpa Lombardia Umberto Benezzi** usa toni duri nel commentare i ritardi e i problemi di un cantiere aperto da oltre 4 anni per realizzare 8 chilometri di ferrovia: «A tutti coloro che scrivono “verità scientifiche” su blog o pagine del web vorrei ricordare che **ogni collaborazione, segnalazione, suggerimento è ben accetto, ma che l’autorità scientifica che lavora è l’Arpa e solo l’Arpa**, che conta su figure professionali di elevata capacità. Siamo noi che diamo le conclusioni e ce ne assumiamo la responsabilità anche a livello penale». Quel cantiere problematico è seguito con grande attenzione dall’Arpa: « C’è un problema di **terra all’arsenico** da smaltire – ricorda il direttore Benezzi – ma, dato che l’arsenico è legato alla conformazione del terreno e che **esiste una legge precisa che definisce il terreno non contaminato**, tutti dovrebbero concorrere per trovare siti dove smaltirlo a prezzi più convenienti e vicini possibili. Perché mettere i bastoni tra le ruote? **Tutte le obiezioni che si sentono sono solo balle**. Abbiamo poi avuto un problema con chi gestisce il cantiere perchè l’allestimento non era a norma: ci siamo mossi diffidando il titolare su alcuni punti. Siamo stati a nostra volta diffidati per intralcio dell’attività, ma alla nostra nuova controdiffida la questione si è appianata. **Tengo a precisare che Arpa sta facendo quanto in suo potere per rendere il cantiere efficiente e per recuperare il tempo perduto**. In questa partita si registrano le colpevoli assenze dei Ministeri delle Infrastrutture e dell’Ambiente».

Il cantiere dell’Arcisate Stabio è uno dei punti caldi dell’agenda di Arpa Lombardia che oggi, nella sede territoriale della Regione a Varese, ha illustrato la sua attività. Un lavoro che si sta cercando di ottimizzare rendendolo omogeneo: così, per esempio, va letta la **chiusura del laboratorio di**



Varese del novembre scorso e che porterà alla progressiva chiusura di tutti i laboratori provinciali per concentrare le attività di analisi in due soli punti, Milano e Brescia. Una decisione che, oltre a ridurre personale impiegato, porta a uniformare metodologie e risultati. Oltre al direttore generale, all'incontro è intervenuta anche la **presidente di Arpa Elisabetta Parravicini** che ha segnalato la costituzione di un Centro regionale di Radioprotezione e di due centri a cui convoglieranno i campionamenti dell'aria di tutte le province.

Ed è proprio sui **controlli che si vanno intensificando le attività territoriali**, come dimostra anche la recente scoperta di una **ditta fantasma che riversava tensioattivi nell'Olona**: « È stata una scoperta importante – commenta **Maria Teresa Cazzaniga, responsabile di Arpa Varese** – ma è comunque un piccolo passo per la tutela di un fiume che ha ancora molti problemi. Si tratta soprattutto **dell'insufficienza dei depuratori**, spesso inadeguati anche perchè si sono trasformate rogge in scarichi fognari con l'immissione di acqua pulita che complica il lavoro di depurazione. Senza contrare il fiorire di "scarichi canaglia"».

E se l'Olona è il fiume su cui si concentrano le maggiori preoccupazioni, **non meno problematiche sono gli altri bacini sia fluviali sia lacustri come il Ceresio, il Maggiore, il bacino di Varese o lo stesso fiume Ticino**. C'è poi tutto il settore del **monitoraggio relativo alla qualità dell'aria** che, proprio nel marzo scorso, ha prodotto un documento di analisi approfondita dei paesi dell'area attorno a Malpensa. **Meno preoccupazioni ci sono, invece, sul fronte idrogeologico**: « Ci sono stati alcuni casi – ha affermato la presidente Parravicini – ma rispetto ad altre province possiamo assicurare che **il territorio sta abbastanza bene**». La frana di Somma è una ferita ancora aperta, anche Arpa è intervenuta per stabilire le cause legate allo sfaldamento del depuratore di Somma: « Il caso è al vaglio della magistratura – ha ricordato **Mauro Visconti dirigente della Ster** – i finanziamenti per la ricostruzione, però, sono stati affidati al Consorzio Villoresi. Sarà un processo lungo ma si arriverà a ricomporre tutto il versante».

Leggi anche

[Frana di Somma](#)

[Malpensa inquina? Non ci sono le prove](#)

Tutti gli articoli sull' Arcisate Stabio

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it